

Gazzetta del Sud 22 Marzo 2012

Far West nel Vibonese, un morto e 3 feriti

Vibo Valentia. Si ammazza e si spara come fossimo tornati al Far West. La guerra di mafia che tanto si temeva, ora sembra essere veramente scoppiata. E ieri è stata una giornata di sangue: due agguati, un morto e tre feriti. Il fatto più grave è avvenuto a Vibo Marina ieri sera intorno alle 19,30 dove è stato ucciso Francesco Scrugli, 42 anni, ritenuto dagli investigatori una delle nuove leve nell'ambito della criminalità vibonese, e braccio destro di Andrea Mantella, elemento di spicco delle cosche che imperversano a Vibo Valentia e non solo.

Scrugli è stato centrato dai killer con numerosi colpi di pistola in diverse parti del corpo. A suo carico non pochi precedenti penali. Insieme a lui c'erano anche altre due persone che sono rimaste entrambe ferite. Si tratta di Rosario Battaglia, 28 anni, residente a Piscopio (frazione di Vibo Valentia) e Raffaele Moscato, 26 anni di Vibo Marina. Il primo raggiunto dai proiettili ad una spalla e ad una gamba, il secondo, invece, è stato colpito ad un braccio.

Un altro agguato era stato messo a segno già nella tarda mattinata. In questo caso, i killer sono entrati in azione intorno alle 11,30 a Stefanaconi in località Morsillara, zona di confine con il comune di Sant'Onofrio. A rimanere ferito in maniera piuttosto grave è stato Francesco Calafati, 37 anni. L'uomo si trovava a lavorare in un podere di sua proprietà quando uno o due sconosciuti si sono avvicinati ed hanno immediatamente aperto il fuoco, centrandolo alla coscia e al piede sinistro, mentre i proiettili gli hanno completamente spappolato la gamba destra. Calafati è stato soccorso da uno dei familiari e portato in auto all'ospedale Jazzolino dove è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico dall'èquipe di Ortopedia.

In passato l'uomo è stato coinvolto, insieme ad altri, in un omicidio avvenuto a Zungri e, successivamente, arrestato a Torino per spaccio di sostanze stupefacenti. Di recente aveva nuovamente messo radici a Stefanaconi.

I due agguati che ieri hanno fatto scattare per l'ennesima volta il campanello d'allarme nel Vibonese sono ora al vaglio delle forze dell'ordine e della Procura della Repubblica di Vibo Valentia. Non si esclude che possano essere collegati l'uno con l'altro. I conti che le cosche hanno lasciato in sospeso nel territorio non sono pochi a cominciare dagli omicidi avvenuti nella vallata del Mesima, quando a settembre scorso sono stati eliminati a distanza di 48 ore l'uno dall'altro l'agricoltore Michele Mario Fiorillo di Piscopio e Fortunato Patania di Stefanaconi, quest'ultimo ritenuto uno dei principali referenti del clan Mancuso di Limbadi.

Una violenza criminale inaudita di fronte alla quale proprio ieri pomeriggio il prefetto di Vibo Valentia, Michele di Bari, nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza aveva voluto richiamare ancora una volta la massima attenzione

delle forze dell'Ordine. Anche sulla base della forte denuncia avanzata tramite una lettera aperta dai coniugi Cristina Arcella e Domenico Penna.

A Vibo Marina la sparatoria è avvenuta all'interno di un appartamento di via Arenile, una traversa di viale dell'Industria. Scrugli – che di recente era sfuggito ad un agguato a Vibo Valentia proprio davanti casa, ubicata a qualche centinaio di metri dalla Questura – avrebbe tentato di mettersi in salvo ma purtroppo la sua fuga è stata interrotta da una valanga di piombo che i killer gli hanno scaricato addosso. Carabinieri e Polizia che hanno agito sotto le direttive del procuratore Mario Spagnuolo stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica della sparatoria. Non si esclude che Scrugli e i suoi amici Battaglia e Moscato si fossero recati a Vibo Marina in via Arenile per un appuntamento con qualche conoscente. E, in tal senso, gli investigatori vagliano anche l'ipotesi che possa essersi trattato di una vera e propria trappola. Ora il lavoro investigativo si fa sempre più complesso e, nello stesso tempo, più frenetico. Il rischio di vedere altri morti è più che reale.

Nicola Lopreiato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MNESSINESE ANTIUSURA ONLUS